

La XIII. ha i due TT. o le due Colonne legate insieme, con OTTO REX nel contorno. E nel rovescio S. VVLT. D. LVCA.

La XIV. è simile alla precedente, se non che sopra il Monogramma v'ha un'Aquila.

La XV. mostra un'Aquila, e all'intorno OTTO REX. Nell'altra facciata si mira nel mezzo un L. e nel contorno LVCA IMPERIALIS.

La XVI. mostra in uno Scudo l'Arme della Repubblica Lucchese, cioè la parola LIBERTAS, e nell'intorno OTTO IMPERATOR. Nel rovescio l'effigie di un Vescovo con le lettere SANCTVS PAVLINVS, Vescovo, e Protettore di Lucca.

E queste son le Monete Lucchesi da me vedute. Perchè sovente si legge in esse il nome di *Ottone Re o Imperadore*, non si figurasse alcuno, che fossero tutte battute ne' tempi di esso Ottone. Torno a dire ripetuto il suo nome anche ne' tempi susseguenti, perchè Principe benefattor de' Lucchesi.

La XVII. XVIII. e XIX. son da riferire a *Carlo IV. Imperadore*, da cui nel Secolo XIV. quel Popolo ricuperò la sua Libertà. Non hanno bisogno di spiegazione. Allorchè io fui in Lucca, mi disse un Amico mio di aver veduta Moneta di quella Città, nel cui contorno si leggeva il seguente verso.

LVCA POTENS STERNIT  
SIBI QVAE CONTRARIA CERNIT.

Temo io, ch'egli prendesse per Moneta il Sigillo di quella Città, perchè uso fu delle Città Libere, specialmente nel Secolo XIII. di aggiungere a i lor Sigilli un verso Leonino, come apparirà quì sotto nella *Differtazione de' Sigilli*.

### Principi di Benevento e Salerno.

OLTRE alle tre suddette Città del Regno Italico si truova, che anche i Duchi o Principi di Benevento battevano una volta Moneta. Fu ben luminosa ne' Secoli barbarici la dignità, l'ampiezza, e la potenza di quel Ducato, siccome quello, che abbracciava la maggior parte del Regno, chiamato oggidì di Napoli. Finchè durò il Regno de' Longobardi, non sapeva io credere, che fosse loro permesso di fabbricar denari. Ma Angelo Breventano pruova questa loro prerogativa coll'addurre una Moneta, da me prodotta nel num. I. Vi si vede l'effigie di un uomo colla Croce e due Stelle; e nel rovescio un Monogramma contenente le lettere OGRE, o per dir meglio GREO, ch'esso Breventano interpreta GREGORIVS. E veramente regnando il Re Liutprando,